

REDDITO DI LIBERTÀ PER LE VITTIME DI VIOLENZA



di Gennaro CAROTENUTO

Non passa giorno che la stampa o la televisione parli di episodi di violenza di genere. Tra queste le molestie sul luogo di lavoro a danno delle donne che sono un male ancora privo di cura. Alla base la paura di non essere adeguatamente tutelate e di subire conseguenze irreversibili sulla persistenza del rapporto di lavoro, in sostanza di essere licenziate. Tant'è che è facile che la molestia si tramuti in mobbing (letteralmente, affollarsi intorno a qualcuno con atteggiamento minaccioso) e che gli atti vessatori e persecutori divengano continuativi e costanti, fino ad annientare la vittima dal punto di vista psicologico, sociale e professionale. Di solito si parla di violenza fisica e sessuale, ma esiste anche un tipo di violenza psicologica chiamata stalking; Con essa, solitamente, è un uomo che perseguita una donna, creando in lei paura ed ansia, al punto da renderle la vita impossibile. Le violenze avvengono dappertutto: sul posto di lavoro, per la strada e tra le mura domestiche. Le motivazioni sono sempre le stesse: gelosia, supremazia del maschio, problemi economici, rifiuto di adoperare la ragione. Spesso la violenza porta al Femminicidio con mezzi atroci e barbari: accoltellamento, sfregio con l'acido a significare traccia indelebile sulla vita futura della donna, per ricordarle che non conta nulla. Succede che la donna che subisce denuncii tardi il fatto pensando che siano episodi saltuari, oppure ha vergogna degli interrogatori fino nell'anima delle violenze subite. Spesso la donna ha paura di denunciare per mancanza di mezzi economici-materiali utili per iniziare una vita fuori dall'ambiente violento in cui vive; non

potrebbe tutelare eventuali figli e continua in silenzio a subire. Le leggi dello Stato per contrastare la violenza non sono sufficienti, perché non esiste la sicurezza della pena o la stessa è ridotta per svariati motivi. Per quanto riguarda le vittime di violenza, tra le misure più concrete rientra il Reddito di Libertà (RdL) che mette a disposizione un aiuto economico di 400 euro al mese al massimo per un anno. Questa misura è



stata confermata anche dalla Legge di Bilancio 2024 e favorisce l'indipendenza economica, l'emancipazione e i percorsi di autonomia per le donne vittime di violenza che si trovano in condizioni di povertà. È un sussidio rivolto a tutte le donne, sole o con figli minori a carico, già seguite dai centri anti violenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali. Con l'aiuto economico del Reddito di Libertà si spera che le donne vittime di violenza possano denunciare anzitempo le molestie subite per evitare tragici epiloghi e ricominciare a vivere.